



## COMPOSTAGGIO DOMESTICO

**ATTIVITÀ DI RIDUZIONE RIFIUTI:** *il compostaggio domestico è un'attività finalizzata alla gestione della frazione organica prodotta da un'utenza domestica (famiglia), al fine dell'utilizzo del compost prodotto dall'utenza stessa*

Il compostaggio domestico è una pratica di autocompostaggio ormai diffusa sul territorio nazionale. Si tratta dell'autocompostaggio delle utenze domestiche, cioè delle famiglie.

Per praticarlo è sufficiente disporre di un lembo di giardino, preferibilmente soleggiato, in cui accumulare gli scarti alimentari della cucina e quelli dell'orto/giardino. In alcuni casi viene utilizzato la compostiera o composter, un contenitore atto a favorire l'ossigenazione e a conservare il calore durante l'inverno. Esistono compostiere prodotte industrialmente, ma anche autocostruite con materiale di recupero.

È possibile effettuare il compostaggio anche senza un'apposita compostiera, in un cumulo o in una buca del terreno.

Attraverso la pratica del compostaggio domestico una utenza domestica (famiglia) trasforma il materiale organico di scarto secondo processi naturali di decomposizione, metabolizzazione e ristrutturazione sostenuti da microrganismi, funghi e microinvertebrati presenti nel suolo e nell'ambiente circostante i composter, la cellulosa viene decomposta in H<sub>2</sub>O e CO<sub>2</sub> e le proteine in azoto; questi elementi assieme ad altri presenti in quantità minori, vanno ad alimentare sia altri microrganismi che le piante presenti sul suolo.

Il terriccio prodotto attraverso il processo di compostaggio domestico è un materiale fertilizzante eccezionalmente pulito ed efficace; è privo di ogni sorta di additivi chimici recanti comunque sempre una piccola quantità di inquinanti inorganici.

Il compost prodotto deve essere utilizzato dall'utenza domestica presso il proprio giardino, orto e per rinvasi di piante da appartamento.

Il compostaggio domestico non è solo un metodo di riduzione della produzione dei rifiuti, ma è anche un intervento culturale, che consente di prendere piena coscienza del problema dell'origine dei rifiuti e di riappropriarsi di una gestione individuale responsabile, come nella tradizione rurale.

Di seguito si riassumono le motivazioni che possono orientare una comunità locale, e quindi i decisori politici, verso la promozione del compostaggio domestico. Esse non sono solo di tipo tecnico, ma anche sociale e politico.

#### Motivazioni tecniche:

- ♣ riduzione dei rifiuti da raccogliere e trattare, con diminuzione certa dei costi di trattamento e (più o meno marcata) delle emissioni legate ai trasporti;
- ♣ modalità di trattamento dell'umido poco impattante, a differenza del compostaggio industriale, di difficile localizzazione e accettazione;
- ♣ riduzione dello smaltimento dei RUB in discarica;
- ♣ riduzione delle esigenze di localizzazione e realizzazione di nuovi impianti di recupero dei rifiuti organici;
- ♣ potenziale riduzione del costo dei servizi di raccolta dell'umido e del verde o addirittura non necessità di erogazione di tali servizi;
- ♣ possibilità di attivazione progressiva;
- ♣ arresto dell'abbandono di pratiche tradizionali di gestione degli scarti organici;
- ♣ alternativa alla bruciatura all'aperto degli scarti verdi.

#### Motivazioni sociali:

- ♣ responsabilizzazione delle famiglie alla gestione dei propri scarti organici;
- ♣ sviluppo di legami sociali (esperienze comuni).

#### Motivazioni di politica locale:

- ♣ occasione di comunicare positivamente con gli utenti (si fornisce "qualcosa", si dà una risposta a utenti volontari, non ci sono rischi di contestazioni) e in modo ricorrente;
- ♣ filiera a forte visibilità in materia di sviluppo sostenibile.